

# Rotary Club Bari



La nostra amicizia  
e la nostra armonia  
al servizio della comunità  
e della pace

Paolo Ditunno  
Presidente

Anno rotariano 2015-16

DISTRETTO 2120 - ROTARY INTERNATIONAL

10 Novembre 2015

7



## LE NOSTRE PROSSIME RIUNIONI

**Giovedì 19 novembre, ore 20,30, c/o Palace Hotel**

*"Cosa fa notizia e come si può fare notizia - Faccia a faccia con i protagonisti dell'informazione"*

Con gli interventi dei dott.ri Giuseppe De Tomaso, direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, ed Enzo Magistà, direttore di Telenorba, e con la moderazione del dott. Valentino Losito, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti.

Interclub con i RC Metropolitan organizzato dal RC Bari Ovest.

**Martedì 24 novembre, ore 20,30, c/o Circolo Unione**

La Governatrice Mirella Guercia visiterà il nostro Club.  
Riunione conviviale con prenotazione obbligatoria.



SIATE DONO NEL MONDO

## Riunione del 10 Novembre 2015

### L'EGD Luca Gallo ha tenuto una conferenza su: "Giovani e nuovi mezzi di comunicazione: aspetti socio educativi".

*Stasera, il Club ha avuto il piacere e l'onore di ospitare, quale relatore, il Prof. Luca Gallo, il quale ha presentato un'interessante dotta relazione sul tema sopra riportato.*

*Trattando il gradito Ospite un argomento di specifico interesse giovanile, bene ha fatto il Presidente Ditunno ad invitare un buon gruppo di giovani rotaractiani, che hanno poi animato il non meno interessante dibattito seguito alla relazione.*

*Ti tanto siamo grati all'illustre rotariano, che si accinge ad assumere l'oneroso e prestigioso incarico di Governatore 2015/16 del nostro Distretto. Ecco una larga sintesi da lui stesso cortesemente fornitaci.*

Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) non stanno solo cambiando il modo di comunicare, ma la comunicazione in se stessa. Da strumento (medium) diventano sempre più linguaggio, contenuto e metodo, influenzano e condizionano le modalità di apprendere, pensare, fare ed essere. Sono un modo diverso di fare "cultura", rendono possibile una vera "mutazione" della mente e delle relazioni personali e sociali, perché interferiscono con le facoltà umane di percezione, memorizzazione, interpretazione, manipolazione e trasformazione della realtà. Soprattutto i giovani vivono questo cambiamento della comunicazione, con tutte le contraddizioni, le ansie e la creatività proprie di coloro che si aprono con entusiasmo e curiosità a nuove esperienze di vita. Il coinvolgimento sempre maggiore nella pubblica "arena" digitale, quella creata dai social network, può essere il "segnale" di una ricerca di un incontro personale con l'altro, se si fa attenzione ad evitare i rischi e i pericoli, quali il rifugiarsi in una sorta di mondo parallelo (quello virtuale). Con il passaggio alla tecnologia e comunicazione digitale ci troviamo di fronte ad una svolta antropologica ed è la prima volta nella storia che crescono generazioni sempre più precocemente esperte con più potere rispetto ai loro genitori: i cosiddetti "nativi digitali" (Prenski, 2001), nati dopo gli anni '80 e che rimanda appunto all'idea che i giovani mostrino un'universale e naturale facilità nell'uso delle nuove tecnologie della comunicazione e siano in grado di massimizzarne le opportunità. Per quanto riguarda chi è nato prima degli anni '80, e non è stato esposto ai media digitali in età di sviluppo, la definizione è di "nativi cartacei o analogici" o "digital immigrants" (sempre Prenski). Tuttavia il termine "generazione digitale" è più complessa di come appare a prima vista, perché riferendosi non solo all'età (i giovani), ma in maniera significativa al rapporto facilitato con l'utilizzo della tecnologia, tale termine si può attribuire anche agli adulti. Comunque sia, ci sembra riduttivo parlare dei nuovi mezzi di comunicazione, senza considerare le implicazioni sociali ed educative in senso ampio. Ora, data anche la vastità della questione, cercheremo di evidenziarne alcune e di fare alcune esemplificazioni. Pensiamo, tra l'altro, all'uso del cellulare e ai cambiamenti che ha provocato in poco tempo a livello linguistico sia di linguaggio

parlato che scritto. Tra il 2003-2006 nascono poi i più grandi social network e va di moda scambiarsi l'amicizia tramite il web. Ora se per amicizia intendiamo un "sentimento e legame tra persone basato su reciproco affetto, stima e fiducia" e se fino a qualche tempo fa era logico pensare che un legame di amicizia potesse esistere solo tra persone che si conoscessero bene, se amicizia significa frequen-



Foto: Donato Forenza

tazione (non superficiale), se significa incontrarsi, condividere esperienze di vita reale, conoscersi de visu; bene se l'amicizia è tutto questo, con l'avvento di internet le cose sono cambiate. Attraverso i social network possiamo fare amicizia in maniera "più disinvolta", pur non conoscendo l'altra persona nel mondo reale, possiamo fare amicizia, persino con tutti i suoi amici (spesso persone mai viste o conosciute, alle quali però abbiamo dato la nostra amicizia con un semplice click. E allora come stanno cambiando le nostre relazioni interpersonali con l'affermarsi dei nuovi mezzi di comunicazione digitale? Come stanno cambiando le espressioni di sentimenti quali l'amicizia e l'amore "ai tempi di Facebook? (A. Giannasca). Spero di sbagliarmi, ma non è che l'abitudine a frequentare il cyberspazio stia generando fenomeni per cui i giovani (e non solo) si sentano più a loro agio ad esprimersi tramite questi mezzi e trascurino (o quanto meno abbiano meno tempo) l'interazione face to face? In fondo è più facile parlare senza vedersi perché non c'è la presenza dell'altro e non bisogna, non si è obbligati a mettersi in gioco, ad esporre direttamente i propri sentimenti, le proprie sensazioni verso l'altro. C'è forse una sorta di deresponsabilizzazione legata all'utilizzo delle nuove forme di comunicazione? "Insomma se non ti guardo negli occhi posso anche mentirti in maniera più disinvolta?" Così come una frase detta tramite una tastiera consente forse di impegnarsi di meno rispetto ad una frase detta di persona? Z. Bauman parla del divario che esiste tra il "quartiere reale" in cui viviamo (che ci obbliga alle regole, al dovere) e quello "virtuale" che ci regala l'illusione del comando, perché più gestibile e più controllabile, in quanto sono io che seleziono i membri e ho la possibilità di stabilire o modificare a mio piacimento il loro grado di importanza e sono io che assegno a ciascuno il loro ruolo che mi aspetto svolgano. Sherry Turkle nell'ampia ricerca (Insieme ma soli), rileva dalle persone intervistate, che hanno adottato le nuove tecnologie perché ricercavano un maggior controllo, ma hanno finito per sentirsi controllate dalle tecnologie. Ancora la Turkle, ritiene che l'entusiastica sottomissione alle tecnologie digi-





tali ha portato ad una "atrofizzazione" delle capacità umane come l'empatia e l'introspezione, per cui è arrivato il momento di riaffermare noi stessi e rimettere la tecnologia al suo posto. È arrivato il momento di ri-praticare la conversazione "faccia a faccia" (invito ai genitori alla conversazione familiare, perché i bambini si sviluppano meglio), ma anche gli studenti imparano meglio e i dipendenti hanno un rendimento migliore quando i loro mentori ritagliano spazi di conversazione, di interazioni faccia a faccia e danno il buon esempio.

Oltre ai limiti, alle ambiguità e alle ambivalenze dell'uso del web e dei social network (prima sottolineate) esistono dei rischi che derivano dal loro utilizzo poco attento e consapevole. Tra gli altri: la scelta delle informazioni personali da condividere (quando si inseriscono dati personali se ne perde il controllo); i falsi profili (persone che si spacciano per altre), è importante sapere con chi si sta relazionando; la possibilità di truffe da parte di malintenzionati; terreno fertile per il cyberbullismo; essere ingannati o condizionati dalla "rete sociale virtuale" (non esiste alcuna garanzia della veridicità delle informazioni); occupare gran parte del tempo libero riducendo le proprie attività sociali (l'isolamento specie nei bambini); la possibilità di favorire anche lo sviluppo di disturbi mentali soprattutto in persone predisposte (a partire dal 1999 s'inizia a parlare di Internet Related Psychopathology, Internet Addiction Disorder, Rischi di dipendenza da internet). Nello specifico, tra gli altri: disturbi del sonno e alimentari, disturbi dell'umore e fisici (visivi, tunnel carpale), disturbi psicotici; disturbi del comportamento (apatia, difficoltà relazionali); forme di depressione, scarso rendimento scolastico.

Ma l'uso del web offre anche opportunità, quali tra le altre: "intrecciare" relazioni più ampie e arricchire la propria rete sociale, però non sostituendola del tutto dal contatto diretto con le persone a tutti i livelli di vita; avere e ricevere informazioni e comunicazioni in tempo reale con qualsiasi parte del mondo; conoscere altre culture (maggiore tolleranza nei confronti della diversità); migliorare la conoscenza delle tecnologie informatiche e la lingua inglese; accedere a notizie non riferite né da giornali né da canali televisivi; accedere a fonti documentarie e statistiche (organismi, enti, associazioni nazionali e internazionali con siti ufficialmente riconosciuti); consultare testi e riviste scientifiche; avere informazioni e notizie sul mondo del lavoro (nuove professioni e ambiti lavorativi); avere informazioni e notizie di carattere politico-istituzionale; avere informazioni e notizie di carattere economico e commerciale; condividere foto, filmati, ecc. (dimensione ludica).

Dunque queste nuove tecnologie informatiche hanno prodotto cambiamenti nelle conoscenze, competenze e comportamenti e si sono imposte come nuovo modello di sapere. Pertanto tutte le istituzioni d'istruzione, formazione ed educazione (quindi non solo la scuola, ma anche tutte le altre "agenzie" educative) della nuova era digitale devono attrezzarsi, tra l'altro, per: promuovere un metodo di studio e di apprendimento in grado di offrire "strumenti critici" di analisi della complessità della realtà e del mondo; far cogliere il "significato" delle cose; insegnare a "ordinare" le informazioni in un disegno culturale organico, sistematico e sistemico; suscitare "interessi" e sensibilità, passioni e sentimenti; suggerire "riferimenti etici e valoriali"; orientare a fare "scelte motivate, autonome e responsabili"; potenziare atteggiamenti di tolleranza e dialogo. E tut-



Foto: Donato Forenza

to questo rientra nella caratteristica e finalità di fondo dell'approccio pedagogico-educativo, che pone appunto l'accento sul soggetto-persona come protagonista, con le proprie peculiarità, del rapporto comunicativo. Quindi la comunicazione come progetto condiviso, nel quale gli interlocutori abbiano pari dignità di ruolo e partecipazione allo scambio.

E per concludere sui nuovi media.

Il virtuale è ormai una componente fondamentale della nostra vita sociale (e non solo), ma non può essere la componente principale né l'unica. Preso atto che la rivoluzione digitale è ormai in atto e che non ci potremo liberare dai nuovi media, né purtroppo dei loro aspetti più deteriori, riflettiamo un momento su come queste nuove forme di comunicazione potrebbero incidere su quelle dinamiche sociali legate ai nostri sentimenti più intimi, fino a farci sembrare naturali alcuni aspetti che ci allontanano da un sano rapporto di amicizia o da un rapporto a due che non sia troppo mediato dalle nuove tecnologie. Così come nei confronti di queste ultime, anche sul piano formativo, sarebbe opportuno che anche coloro che operano nel loro ambito non assumessero atteggiamenti né catastrofici né ingenui. Come tutte le cose umane, anche queste tecnologie hanno una loro ambivalenza, una loro ambiguità di fondo. Per se stesse non sono né buone né cattive. Dipende dall'uso che se ne fa, dai fini che ci si prefigge di raggiungere, dai significati che si attribuiscono, dalla collocazione che a loro si accorda nel contesto complessivo della propria esperienza di vita.

#### PRESENZE E STATISTICHE del 10 Novembre 2015

Amirante P. e signora, Amirante R. e signora, Baglietto e signora, Barruffi, Bianchi, Calderazzi, Campobasso, Carbonara e signora, Cardone e signora, De Bellis, de Giglio, Dell'Atti e signora, De Mastro, De Serio e consorte, De Tommasi e signora, Di Benedetta e signora, Di Benedetto, Di Cagno, Ditunno e signora, Fino, Forte, Ghidini, Giorgino R. e signora, Marzi, Mele e signora, Morfini, Nannavecchia e signora, Piccolo, Pitzalis, Roca, Salvo, Sassanelli, Scarascia Mugnozza, Scianatico, Simone M. e signora, Spagnolo, Vinci e signora, Viterbo F.G., Viterbo V.

**Statistica:** Soci effettivi n. 119; dispensati o in congedo n. 9; presenti n. 39; Percentuale di presenza: 35,45



## Riunione del 3 Novembre 2015

### Il Club si è riunito per sorteggiare la Commissione incaricata di designare i candidati alla dirigenza per l'anno rotariano 2018-19.

Riunione breve e amichevole, come sempre, questa stasera.

C'era da individuare, mediante estrazione, i nomi degli amici che avranno il compito di decidere l'elenco dei candidati da eleggere, nelle prossime settimane, Presidente e Consiglieri per l'anno rotariano 2018/19. Ecco i risultati del sorteggio:

**Ditonno, Calderazzi, Barsanti, Forte, Perchinunno, Baglietto, Barruffi, Gianluca Jacobini, Verrnole.**

**Eventuali sostituti:** Pitzalis, De Tommasi, Marzi, M.Saponaro, Palazzo, Armenio, Campobasso

La riunione per la nomina dei sedici candidati all'elezione del Consiglio Direttivo 2018/19 è stata fissata per giovedì 12 novembre.

### Ecco i candidati all'elezione del C. D. 2018/19

Giovedì 12 novembre 2015, alle ore 20, si è riunita, presso la sede della Segreteria del RC Bari, sotto la Presidenza di Paolo Ditonno, la Commissione elettorale estratta il precedente 3 novembre. Dopo ampia cordiale discussione, la lista dei candidati all'elezione del C.D. 2018/19 è risultata così composta, in ordine alfabetico:

*Riccardo Amirante, Vittorio Boscia, Pasquale Campobasso, Marcello Cappiello, Alfredo Cardone, Giuseppe De Mastro, Alfredo De Pascale, Francesco Di Benedetto, Enrica Di Ciommo, Luigi Di Lorenzo, Antonio Fina, Romualdo Grossi, Gaetano Macario, Giulio Pettini, Giorgio Salvo, Giacomo Scamarcio.*

In data successiva, che sarà tempestivamente comunicata, si procederà alla votazione /elezione degli 8 amici che andranno a comporre il C.D. del RC Bari per l'anno rotariano 2018/19.

## LE NOSTRE PROSSIME RIUNIONI

**Giovedì 19 novembre, ore 20,30, c/o Palace Hotel**  
*"Cosa fa notizia e come si può fare notizia - Faccia a faccia con i protagonisti dell'informazione"* con gli interventi dei dott.ri Giuseppe De Tomaso, direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, ed Enzo Magistà, direttore di Telenorba, e con la moderazione del dott. Valentino Losito, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti. Interclub con i RC Metropolitan organizzati dal RC Bari Ovest.

**Martedì 24 novembre, ore 20,30, c/o Circolo Unione**  
La Governatrice Mirella Guercia visiterà il nostro Club. Riunione conviviale con prenotazione obbligatoria.

## NOTIZIARIO

### Importante Seminario distrettuale

Sabato 21 novembre prossimo, siamo tutti invitati a prendere parte al Seminario distrettuale sulla "Rotary Foundation", che sarà realizzato presso il *RegioHotel Manfredi di Manfredonia*.

Ecco Programma e relatori:

**Governatrice Mirella Guercia** - *Apertura lavori*

**PDG Sergio Di Gioia** - *Introduzione*

**PDG Riccardo Giorgino** - *Moderatore e relatore sul tema: "La fondazione Rotary, dono per il mondo"*

**EDG Luca Gallo** - *Le borse di studio*

**Vincenzo Sassanelli** - *I Global Grant del D. 2120*

**PDG Francesco Socievole** - *Il centenario della R.F.*

**Governatrice Mirella Guercia** - *Conclusioni*

### Soci del RC Bari in evidenza:

Il socio **Giacomo Scarascia Mugnozza** è stato confermato, nei giorni scorsi, alla carica di Responsabile del Dipartimento di Scienze Agro-Alimentari e Territoriali della nostra Università. Gli pervengono i più calorosi complimenti.

Il socio **Vincenzo Sassanelli** è stato relatore al Seminario della Rotary Foundation indetto dal Distretto 2060, a cui ha partecipato il PDG Piccioni coordinatore d'area della TRF. Vivi complimenti.

